

to a mantenere ancora in buon ordine il resto delle truppe; ma, essendogli stato ucciso il cavallo, egli cadeva. L'armata, perduto di vista il suo duce, s'immaginò ch'egli fosse perito o fuggito, e cominciò a sbandarsi.

Lazzaro, apparendo agli occhi dell'armata sopra un cavallo, cominciò a gridare, e a far animo ai soldati, perchè ritornassero alla pugna; ma invano e' tentò di riordinarli, essi erano in fuga. Bentosto si trovò solo, o quasi solo, tentando di lottare ancora, risoluto a morire piuttosto che seguire i suoi soldati nella loro fuga.

Era una lotta impossibile, ed e' vi perì; perirono con esso il prode vecchio *Jug Bogdan*, e i nove suoi bravi e valorosi figli. In Serbia vive ancora santa la memoria di Lazzaro.

Frattanto cedevano alla scimitarra osmana Adrianopoli, Filippopoli e Serdac. Una gran parte della Bulgaria diveniva provincia turca.

Dopo la fatale battaglia di *Kosovo*, benchè la Serbia non fosse tosto divenuta vera provincia ottomana, tuttavia cessava di essere uno stato indipendente.

Il Sultano Bajazette, donando a *Stefano*, figlio del defunto Lazzaro, il trono della Serbia, lo chiamò *despota*. Egli però non solo doveva pagare un tributo ai Turchi, ma era eziandio vincolato a prestare ajuto nelle loro guerre d'Europa, ed Asia.

Importanza della Zeta.

La *Zeta* aveva una grande importanza nello sviluppo de' rapporti del governo serbo pell' energico carattere de' suoi abitanti, e per la sua posizione.

Ogni più grande movimento nella storia Serbica proveniva dalla *Zeta*, d'onde traevano origine quelle famiglie e quelle personalità, che avevano una decisiva influenza sul destino della loro patria.

La *Zeta* era la culla de' *Nemanja*, il loro vero retaggio avito. I nobili e signori della *Zeta* riguardavano i *Nemanja* come loro rappresentanti; eglino si erano mantenuti fedeli ai *Nemanja*, sia nella prospera, sia nell'avversa fortuna.

La *Zeta* era nell'anima rimasta fedele a Dušano. Il quale, regalando Uroš, suo figlio, del titolo di re, dovette pur nominare un luogotenente nella *Zeta*.

I Balša.

Tale luogotenente era certo *Balša*, che l'illustre storico della Serbia, *Beniamino Kallay*, ritiene discendente da qualche nobile